



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

DELIBERAZIONE

N. 125

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - 2019/2021 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE RELATIVO SCHEMA.

Addì **QUINDICI DICEMBRE DUEMILADICIOTTO**, alle ore **10:15**, nella sala di Giunta.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legislazione, vennero oggi convocati i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1) Fabbri Maurizio	- SINDACO	Presente
2) Aureli Daniela Enrica	- VICE-SINDACO	Presente
3) Mazzoni Davide	- ASSESSORE	Assente
4) Roccheforti Elena	- ASSESSORE	Presente
5) Tarabusi Tommaso	- ASSESSORE	Presente

Assiste il **Segretario Comunale Dott.ssa Calignano Rosa Laura**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il **Dott. Fabbri Maurizio, Sindaco**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Copia trasmessa per competenza

- Area Economico Finanziaria
Tributi/Personale

- Area Territorio e Sviluppo

- Area Servizi Generali, Servizi Sociali e alla Persona

- Area Servizi Demografici, Elettorale e Scolastici

- Area Sicurezza e Vigilanza

- Segretario Comunale

- Sindaco

- Assessore _____

- _____

OGGETTO:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - 2019/2021 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE RELATIVO SCHEMA.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Richiamato l’art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”;

Richiamato inoltre l’art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. *Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
2. *Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
4. *Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
5. *Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*
6. *Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 e in particolare il punto 4.2, il quale annovera tra gli strumenti di programmazione degli enti locali il *Documento unico di programmazione (DUP)*, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL;

Ricordato che il DUP si compone di due sezioni:

- la **Sezione Strategica (SeS)** che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa (SeO)** che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 in data 10.06.2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2014/2019;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici e operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;
- sulla base della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;

Considerato che la legge non ha fissato un termine per la deliberazione consiliare demandando al regolamento di contabilità la disciplina delle modalità di esercizio della funzione di programmazione e di indirizzo politico, fermo restando che il Consiglio deve deliberare entro il 31 dicembre;

Visti al riguardo gli articoli 13 e seguenti del Regolamento comunale di contabilità, e in particolare l'articolo 20 del citato regolamento il quale prevede:

Articolo 20 - Il processo di predisposizione e approvazione del DUP

1. *Concorrono alla formazione e predisposizione del DUP tutti i Responsabili di Area, per le rispettive competenze. La responsabilità del coordinamento compete al Segretario Comunale.*

2. *Il processo di programmazione che sta alla base della redazione del DUP si articola nelle seguenti fasi:*

- *ricognizione ed analisi delle caratteristiche generali dell'ente, mediante illustrazione degli elementi rappresentativi della realtà territoriale, demografica, economica e sociale e dei relativi fenomeni che influenzano e determinano i bisogni della comunità, della consistenza e del livello qualitativo delle strutture operative che realizzano i servizi gestiti direttamente dal Comune o da altri soggetti pubblici e privati, evidenziando le relative interconnessioni;*
- *individuazione degli indirizzi strategici;*
- *valutazione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane disponibili;*
- *individuazione degli obiettivi strategici e redazione dei relativi programmi operativi.*

3. *Il DUP viene deliberato entro il 31 luglio, ovvero entro un diverso termine individuato dalla normativa statale, dalla Giunta Comunale ai fini della sua successiva presentazione al Consiglio Comunale. La presentazione è effettuata mediante comunicazione ai Consiglieri via posta elettronica all'indirizzo **istituzionale** e, **se in possesso e comunicata**, a quella personale, dell'avvenuto deposito del D.U.P. presso l'ufficio Segreteria per consentirne l'approvazione entro il termine di legge. Del deposito è dato avviso, a cura del Sindaco, ai Consiglieri.*

4. *Nel caso in cui alla data del 31 luglio risulti insediata una nuova amministrazione, il termine di presentazione del DUP è fissato nel maggior termine previsto dallo Statuto per l'approvazione delle linee programmatiche di mandato e contestualmente a queste. Tale termine, in ogni caso, non deve essere successivo a quello fissato per l'approvazione del bilancio.*

5. *Entro i trenta giorni successivi alla presentazione del DUP, **e comunque di norma non prima di 15 giorni dal deposito della delibera di giunta**, il Consiglio Comunale si riunisce per adottare le conseguenti deliberazioni. L'esito della votazione sul DUP da parte del Consiglio si sostanzia:*

- *in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;*
- *in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.*

6. *Il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria da rilasciare, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b.1) del TUEL, viene acquisito in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e della nota di aggiornamento al DUP in consiglio.”;*

Ricordato che le scadenze succitate hanno meramente carattere ordinatorio per le motivazioni sopra esposte e non sono previste sanzioni in caso di mancato rispetto del termine;

Considerato al proposito che si è ritenuto indispensabile avviare la predisposizione del DUP 2019/2021 solo a seguito della presentazione della nota di aggiornamento al DEF 2019/2021 in quanto, come dichiarato dal precedente Ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoa-Schioppa nella premessa al Documento di Economia e Finanze 2018 approvato il 26 aprile u.s., tale documento, in quella fase, si limitava alla descrizione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia e del quadro di finanza pubblica tendenziale, demandando al nuovo esecutivo la scelta delle politiche che determineranno il nuovo quadro programmatico.

Preso pertanto **atto** che, per tali ragioni, sono state disattese le previsioni regolamentari avviando l'iter di preisposizione del DUP solo a seguito della presentazione della nota di aggiornamento del DEF;

Visto al riguardo il Documento Unico di Programmazione 2019/2021, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

Ritenuto necessario procedere alla presentazione al Consiglio Comunale;

- del Documento Unico di Programmazione 2019/2021;
 - della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- per le conseguenti deliberazioni;

Dato atto che come previsto al comma 6 del succitato articolo 20 del vigente Regolamento di contabilità il parere del revisore *“Il parere dell’organo di revisione economico-finanziaria da rilasciare, ai sensi dell’art. 239, comma 1, lett. b.1) del TUEL, viene acquisito in occasione dell’approvazione del bilancio di previsione e della nota di aggiornamento al DUP in consiglio;*

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dalla Responsabile dell'Area economico finanziaria, ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D. Lgs.267/2000, riportati in allegato;

Richiamati:

- il d.Lgs. n. 267/2000;
- il d.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

A votazione unanime e palese;

DELIBERA

1. **Di presentare** al Consiglio Comunale, ai sensi dell’articolo 170, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2019/2021, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);
2. **Di sottoporre** la presente deliberazione all’organo di revisione economico finanziaria, ai fini dell’acquisizione del prescritto parere.
3. **Di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell’articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Città Metropolitana di Bologna

Documento Unico di Programmazione

2019 - 2021

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42”*, ha preso l'avvio il processo di Armonizzazione contabile avviato sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
- la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come *“armonizzazione”* - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l’ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all’esercizio in cui vengono a scadenza. E’ comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall’esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l’istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- impedisce l’accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- evita l’accertamento e l’impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l’entità dei residui attivi e passivi;
- consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all’applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L’avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), ha costituito una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l’attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l’operato dell’azione amministrativa conoscendo preventivamente gli

obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti ***“il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”***.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

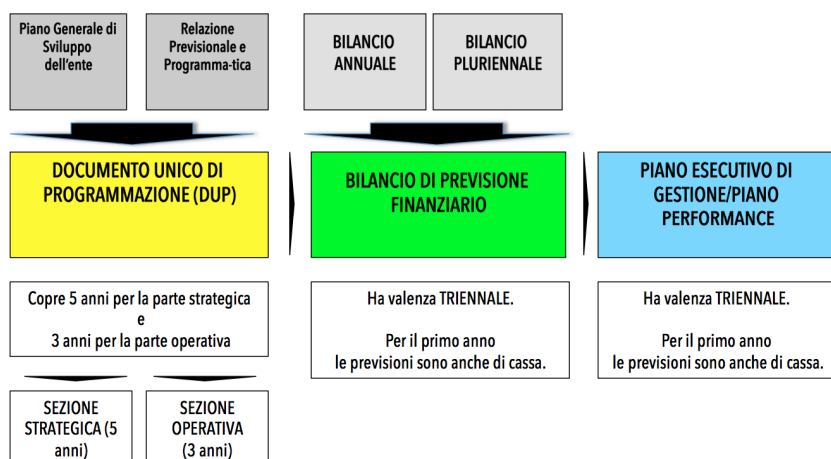
La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso, l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo.

Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio - come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi; la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre:

- il DUP;
- il bilancio di previsione;
- Il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione “emergenziale” in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

La composizione del DUP

Ricordiamo che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell’ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un’analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all’ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l’analisi degli scenari possa rilevarsi utile all’amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell’ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Città metropolitana di Bologna

Documento Unico di Programmazione Sezione Strategica

2014 - 2019

Sezione Strategica (SES)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente). In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica

Elenco Linee Strategiche

Codice	Descrizione
0001	RIPARTIRE DAL BENE COMUNE
0002	L'AMBIENTE, IL NOSTRO PIU' GRANDE BENE COMUNE
0003	SVILUPPO PER IL BENE COMUNE
0004	LA CURA DELLA PERSONA COME BENE COMUNE
0005	EDUCARE AL BENE COMUNE
0006	PRENDERSI CURA DEI BENI COMUNI

Schede analitiche delle Linee Strategiche

SCHEDA ANALITICA LINEA 00010000:

RIPARTIRE DAL BENE COMUNE

Siamo ad una svolta storica. La crisi sta mettendo a dura prova larga parte della popolazione e la tenuta dei conti pubblici, Comuni in *primis*. Il panorama nazionale è avvolto da grande incertezza, ma è chiaro che una fase politica sta finendo e sono forti i segnali di un necessario cambiamento. Anche a Castiglione un ciclo sta finendo, lasciando un'eredità importante: nuovi servizi, nuove infrastrutture e nuove potenzialità. L'epoca delle grandi opere e dei grandi investimenti è però finita. E con essa speriamo sia finita anche l'epoca delle grandi divisioni ed incomprensioni. Ma siamo anche ad un potenziale inizio di un nuovo corso. Come nel dopoguerra, l'Italia ha la possibilità di ricostruire: non parlo di occupazione di nuovi spazi, di consumo di altro territorio. Parlo di ricostruire un rapporto fra amministratori e cittadini basato sulla condivisione e sulla convinzione che i beni comuni siano di tutti. Possiamo e dobbiamo ricostruire partendo dalla cura del nostro territorio, dei nostri boschi, delle nostre piazze. Questo intendiamo per bene comune: non limitarsi solo a delegare alle istituzioni la cura e la manutenzione delle proprietà pubbliche, ma riappropriarsene in un percorso che veda il cittadino, i funzionari pubblici e l'amministrazione lavorare per lo stesso obiettivo. Non sarà quindi né guardandosi indietro né con vane promesse elettorali che ci candidiamo a governare il nostro paese.

Il nostro obiettivo coincide con il nostro futuro: siamo in maggior parte ragazzi che hanno deciso di restare o tornare a vivere qui, e con onore e grande orgoglio intendiamo assumerci la responsabilità di rappresentare i nostri concittadini. Cambiare dunque il rapporto con i cittadini, ma anche con tutto il territorio: è per questo che crediamo che la neonata Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese non vada vista solo come un obbligo da rispettare, ma come una straordinaria occasione per uscire dall'angolo dei campanilismi e della diffidenza: è chiaro a tutti che non ci si salva né ci si rilancia da soli. Il Comune di Castiglione ha storia, competenze, infrastrutture e volontà per recitare un ruolo chiave nel nostro Appennino. L'emergenza primaria è con tutta evidenza la difesa del nostro territorio: è un problema comune a tutto l'Appennino, ed è insieme che dobbiamo trovare strategie, energie e risorse per risolverlo. Lo stesso vale per la promozione turistica e residenziale: fare azioni di promozione a livello di piccoli paesi non può portare a nulla. È quindi all'interno di un territorio tanto affascinante quanto poco conosciuto, come il nostro Appennino, che dobbiamo concentrare la nostra azione e promuovere le nostre peculiarità ed eccellenze. Dobbiamo inoltre recuperare, rilanciare e cercare nuove ipotesi di sviluppo: agricoltura, commercio, artigianato, nuove tecnologie. Tutti settori a cui possono guardare le nuove generazioni e il nostro impegno categorico è quello di metterci a disposizione con le nostre specifiche competenze e sensibilità, per favorire una ripresa dell'economia che porti vantaggio a tutto il nostro territorio. Abbiamo chiaro davanti a noi che la sfida è difficile, ambiziosa e piena di incognite. Ma abbiamo altrettanto chiaro che è arrivato il momento di fare scelte coraggiose. Di lavorare insieme, per il BENE COMUNE.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00020000

L'AMBIENTE, IL NOSTRO PIU' GRANDE BENE COMUNE

Il nostro è un territorio tanto delicato quanto prezioso.

Come proteggerlo - L'inverno appena passato ha mostrato tutta la sua fragilità con nuove frane e smottamenti. E ci lascia un'altra certezza: un Comune da solo con le sue risorse può fare ben poco. C'è l'urgenza di riattivare canali di intervento virtuosi: la montagna non può continuare ad essere lasciata indietro dalle politiche nazionali e regionali. È per questo che le funzioni di Protezione Civile sono state conferite nell'Unione dei Comuni e Castiglione sarà il punto di riferimento della Valle del Setta. Ma grande lavoro va fatto anche a livello locale. Sta partendo la Consulta Comunale di Protezione Civile, che speriamo porti a breve alla nascita, anche a Castiglione, di una Associazione di Volontari, perché si arrivi a quel cambio culturale necessario: la difesa del nostro territorio deve partire da noi.

Come valorizzarlo:

IL RIFUGIO DELL'ABETINA - si stanno ultimando i lavori di messa in sicurezza e riqualificazione: siamo convinti che la soluzione migliore sarebbe quella che veda il CAI come gestore della struttura e dell'area circostante per conto del Parco che la cederebbe in comodato d'uso gratuito.

IL VIVAIO DELLE COTTEDE - è stata portata a termine la ristrutturazione dell'edificio che intendiamo valorizzare anche dal punto di vista turistico. Per poter partire concretamente occorre portare a termine il progetto di fornitura dell'acqua potabile alla struttura.

L'OASI - avvenuto lo scioglimento, siamo convinti che la soluzione migliore sia di trasformare questo territorio in "area di protezione speciale", dove si potrà praticare una caccia selezionata. Da valutare in seguito, se far rientrare nel Parco quella parte dell'oasi che comprende il territorio del santuario di Boccadirio.

Anche i lavori della Variante di Valico hanno comportato, oltre a grandi disagi per molti paesi, una modifica rilevante del territorio e lasceranno eredità importanti da monitorare: le gallerie, la viabilità e soprattutto la Centrale di Ventilazione di Roncobilaccio.

La popolazione di Roncobilaccio, in accordo con l'Amministrazione, ha ottenuto da Autostrade importanti garanzie di sicurezza per la salute: è un impegno categorico quello di monitorare costantemente che ciò che è stato ottenuto venga realizzato. Il sindaco è il primo responsabile della salute dei suoi cittadini e agirà a loro tutela qualora tali migliorie non venissero messe in atto o non risultassero efficaci. La difficile situazione della viabilità di Sparvo va affrontata in maniera complessiva e le azioni da inserire come priorità assoluta sono:

- garantire un passaggio "provvisorio" Castiglione -Sparvo, in quanto la strada della Collina non reggerà facilmente un altro inverno;
- ripristinare in maniera definitiva il collegamento ordinario Castiglione-Sparvo mettendo in sicurezza la frana a monte;
- costruire la strada di collegamento con il casello della Badia utilizzando in parte quella di cantiere già esistente, così da evitare problemi di dissesto e impatto ambientale che il progetto originario avrebbe comportato;

Il nuovo casello autostradale della Badia e l'annessa area di servizio dovranno dare, oltre alla maggiore visibilità, nuove opportunità di lavoro. Allo stesso modo, intendiamo continuare a lavorare con Autostrade affinché sorga, nella zona circostante, l'area di Protezione Civile, presidio principale di tutta la rete autostradale transappenninica.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00030000

SVILUPPO PER IL BENE COMUNE

Uno degli obiettivi che si deve dare un'amministrazione è quello di scegliere con determinazione una forma di sviluppo possibile per il suo territorio che conduca a scelte strategiche per il futuro.

RESIDENZIALITÀ - Il nostro è il Comune più fornito di servizi di tutta la montagna: scolastici, socio-sanitari, sportivi, culturali. Questo deve portare ad un'attrattiva residenziale che promuova la qualità della vita come un valore assoluto, una merce preziosa che non si può sottovalutare. Più del 50% delle case sono sfitte e in una percentuale ancora maggiore sono in una classe energetica molto bassa: ci sono ampi margini per una ripresa dell'edilizia che punti alla ristrutturazione e alla riqualificazione energetica, quindi:

- verificare in Unione la possibilità di creare uno sportello energia;
- mantenere e incentivare sgravi sugli oneri e bonus in termini di superficie per chi esegue riqualificazioni energetiche superiori agli standard di legge;
- promuovere un tavolo pubblico-privato-sistema creditizio per creare una filiera dell'edilizia a risparmio energetico;
- cercare un accordo pubblico-privato per individuare soluzioni possibili allo scopo di ridurre il nostro territorio di un'area di smaltimento dei rifiuti inerti;

Un paese a vocazione residenziale è molto diverso da un paese dormitorio: è necessario quindi difendere e rilanciare i servizi presenti. Anche il mondo del commercio è un grande alleato per questo obiettivo: bisogna stabilire quindi relazioni proficue per condividere la strada da intraprendere.

AGRICOLTURA - In questi anni l'agricoltura sta vivendo drastici cambiamenti e la globalizzazione ci ha sempre più allontanato da logiche di mercati nazionali e locali. Gli interventi non potranno essere di sola conservazione, ma è necessario che siano di tipo produttivo in grado di valorizzare l'ambiente e di puntare su marchi di qualità e di origine

che difendano produttori e consumatori. Riuscire ad attivare collaborazioni con gli imprenditori e le Organizzazioni Professionali per promuovere la vocazione produttiva del territorio, la tutela della qualità e la tradizione alimentare. Da questo metodo trarrebbero vantaggio anche i negozi tradizionali, soffocati dalla concorrenza della grande distribuzione. Alcuni propositi di intervento:

- individuazione e valorizzazione delle produzioni agricole locali, con la pubblicizzazione dei prodotti riconoscibili;
- indicazione delle aziende e dei prodotti in vendita al minuto;
- promozione della produzione di prodotti tipici e dei loro processi di lavorazione e distribuzione;
- sensibilizzazione dei ristoratori all'uso di prodotti agricoli locali;
- incentivazione delle agevolazioni per l'agricoltura biologica; CIPPATO A KM ZERO Un'altra opportunità di lavoro: mettere a bando la gestione del 50% dei boschi comunali tra le aziende agricole del territorio, per creare una filiera virtuosa che porti a risparmi energetici e governo del territorio.

TRASPORTO FERROVIARIO Castiglione si pone a guida di un organismo formato da tutti i "sindaci della Direttissima", affinché gli investimenti regionali garantiscano sia la qualità dei treni che la regolarità delle corse, oltre al collegamento treno/autobus.

TURISMO

Non si può concepire un piano di sviluppo turistico autonomo da quello dell'intero territorio montano. È assolutamente necessario ragionare in termini di Unione dei Comuni e realizzare un piano strategico di marketing turistico montano. Oggi i turisti sono alla ricerca di eccellenze, qualità nei prodotti e nelle modalità di promozione degli stessi. I nostri paesi possono offrire specifiche peculiarità per inserirsi in nuovi circuiti, in particolare:

La nostra posizione geografica è assolutamente unica e centrale.

Come valorizzarla?

Alcuni propositi di intervento:

- la realizzazione presso la nuova area di servizio che sorgerà alla Badia di un punto di informazione turistica del territorio;
- la stazione ferroviaria di Ca' di Landino potrebbe diventare una "porta d'accesso dell'Appennino" fra due città d'arte, Bologna e Firenze, collegate da una metropolitana di superficie, la Direttissima: un obiettivo molto ambizioso ma non impossibile;
- creare progetti integrati, attraverso l'Unione dei Comuni, per inserirsi nella straordinaria crescita di afflusso turistico che sta vivendo Bologna.

La gestione turistica del territorio però, per essere efficace, deve essere condivisa e poggiarsi, oltre che sulle istituzioni (Comune e Unione dei Comuni), su altri due pilastri:

- i professionisti del settore, per cui occorre valorizzare chi ha lavorato per definire una politica turistica comune nell'Appennino;
- Appennino Slow per la promozione turistica ambientale-culturale e sportiva;
- Montagna Amica per la promozione del turismo enogastronomico.
- la cittadinanza, infatti non esiste sviluppo turistico di un paese se i suoi abitanti non ci credono e non lo supportano: è necessario quindi coinvolgere gli operatori turistici, le Pro Loco e il mondo dell'associazionismo per condividere linee comuni di intervento.

RICETTIVITA'

Un problema cronico del nostro territorio è quello della ricettività. Bisogna puntare su un'offerta diversificata:

- alberghi tradizionali;
- B&B, affittacamere e agriturismi;
- studiare ipotesi di albergo diffuso;
- Vivaio delle Cottede e Rifugio dell'Abetina;
- possibili collaborazioni tra pubblico e privato;
- creazioni di punti sosta per camper.

CITTÀ METROPOLITANA Il nuovo assetto istituzionale ha portato allo scioglimento delle province e alla nascita di Bologna Città Metropolitana, una nuova grande opportunità per la montagna di decidere il proprio futuro insieme e non più a rimorchio degli altri territori. Per questo è necessario stare dentro ai cambiamenti, nei tavoli giusti e con progetti credibili. Arroccarsi al mito del “facciamo da soli” non porta a niente. Il tema dello sviluppo trova in questa nuova realtà il giusto contesto dove amministrazione, imprenditori e anche la popolazione possano finalmente convergere e agire per obiettivi condivisi.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00040000

LA CURA DELLA PERSONA COME BENE COMUNE

L'obiettivo è “non lasciare da solo nessuno”, perché a fronte di una ipotizzata piccola ripresa economica, sappiamo bene che la disoccupazione tarderà a diminuire. Sappiamo di poter contare su tanti liberi cittadini e associazioni: il lavoro del Tavolo del Volontariato, con la distribuzione alimentare agli indigenti, in questi anni è stato prezioso e diventerà indispensabile per gli anni a venire. Vogliamo continuare a garantire le fondamentali azioni dello sportello sociale, cercando di individuare sempre meglio chi necessita con più “urgenza” di aiuto e instaurare, in maniera maggiore, rapporti non più di mero assistenzialismo ma basati sullo scambio.

Alcuni fronti di intervento:

- buoni spesa
- taxi sociale
- nuovo bando case popolari
- social card≈ convenzione con tribunale di Bologna per lavori socialmente utili≈ protocollo sfratti
- destinare il 5x1000 a progetti mirati.

I grandi investimenti fatti dalle precedenti amministrazioni porteranno finalmente i loro frutti: partiranno a breve i nuovi servizi di Casa Residenza Anziani nella nuova sede delle ex Colonie Dallolio ed il Nuovo Centro Diurno e Residenziale per Disabili di via Pepoli: un'opera assai travagliata, ma che quando entrerà in funzione darà finalmente le risposte che tante famiglie e tanti ragazzi disabili del territorio chiedono da molti anni. Difendere e mantenere servizi socio-sanitari e portarne di nuovi, non solo aumenta l'offerta ai cittadini ma migliora la qualità della vita, attrae nuove residenzialità e porta anche posti di lavoro concreti. Nel nuovo assetto dei servizi socio-sanitari del Distretto che l'Unione dei Comuni sta impostando, Castiglione può avere un ruolo molto importante, avendo competenze, sensibilità e strutture. In tale riorganizzazione si punterà ad implementare il servizio di assistenza domiciliare e ad avvicinare i servizi ai cittadini. Oltre ai servizi pubblici nel nostro territorio, tra i quali il Poliambulatorio è uno dei fiori all'occhiello, abbiamo assolute eccellenze private convenzionate come la Casa di Cura prof. Nobili e la Casa di Riposo Villa del Sole: intendiamo continuare il proficuo rapporto di collaborazione, per consentire un'offerta al cittadino di sempre maggiore varietà e qualità. Un'altra eccellenza assolutamente da sostenere è l'Asilo Nido “La Montagna dei Balocchi”: un servizio unico nel suo rapporto pubblico-associazionismo, che lo porta ad essere considerato, per qualità e offerta pedagogica, il migliore a livello distrettuale, se non provinciale. Conosciamo infine molto bene la complicata vicenda della nuova sede della Croce Rossa: crediamo si sia arrivati al momento propizio, ma in ogni caso saremo di sostegno e aiuto all'associazione che rappresenta un altro punto di orgoglio che rende il nostro territorio più sicuro e civile.

Spesso l'occupazione nel terzo settore non viene considerata, ma è di gran lunga la più rilevante. Solo la Casa di Cura Prof. Nobili conta più di 100 dipendenti. Le due prossime strutture comunali per anziani e disabili necessiteranno di circa 50 fra O.S.S., educatori, infermieri e indotto vario.

Stiamo lavorando al progetto di destinare parte degli spazi dell'attuale Casa Protetta ad uso parcheggio per aumentare la disponibilità di posti macchina agli utenti della Casa di Cura.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00050000

EDUCARE AL BENE COMUNE

SCUOLA E FORMAZIONE - Per costruire cittadinanza e qualità della vita non si può prescindere dalla scuola e da una buona offerta formativa. Il nostro territorio è dotato di scuole di ogni ordine e grado, a partire dall'asilo nido fino alla scuola per adulti. Sarebbe opportuno incrementare l'offerta formativa nel segmento dell'obbligo, chiedendo il tempo pieno per la scuola primaria e l'indirizzo musicale per la scuola "media", in modo da garantirne l'apertura pomeridiana anche per andare incontro alle richieste dei genitori che lavorano. La Nuova Scuola Elementare di Lagaro è già inserita nel piano delle opere pubbliche.

Lavoreremo inoltre con forza e progettualità per mantenere il presidio scolastico di Baragazza.

SPORT - Lo sport di base rappresenta una risorsa importante a livello sociale in quanto, se praticato nel modo corretto, trasmette valori importanti per lo sviluppo e la crescita dei ragazzi, senza dimenticare che permette un decisivo miglioramento dello stile di vita degli adulti e degli anziani. Il vitale associazionismo presente all'interno del territorio comunale rappresenta la base fondamentale per lo svolgimento delle attività sportive, per la gestione degli impianti e per l'organizzazione di eventi. Molti impianti sportivi hanno bisogno di manutenzione urgente. Cercheremo di reperire le risorse attraverso bandi, progetti e donazioni. Due sono i progetti straordinari che sono rimasti ad oggi un sogno nel cassetto: - il campo da calcio sintetico per le strutture di allenamento del capoluogo; - la piscina coperta. In anni così difficili sono state fatte delle scelte che hanno privilegiato la conclusione di opere già in atto o di emergenza sociale. Siamo consapevoli dell'importanza di queste due strutture: non intendiamo fare promesse elettorali, ma garantiamo il massimo impegno per il reperimento dei fondi necessari. È inoltre necessario sostenere un rapporto più stretto tra le attività delle associazioni e delle scuole, affinché tutti i bambini del territorio acquisiscano una corretta educazione al movimento (basilare per l'apprendimento delle abilità motorie) e al gusto della leale e non esasperata competizione sportiva.

CULTURA - La cultura di un paese si fonda sulla sua storia e sulla sua idea di futuro e i perni di tutto questo saranno i due luoghi "simbolo" della cultura del nostro territorio.

Il Centro di Cultura Paolo Guidotti (ex scuole elementari) è finalmente stato inaugurato e ospita al suo interno: Biblioteca, Sala della Terra, Sala espositiva sulla storia del nostro territorio, Sala prove musicale attrezzata, Centro Giovani.

Questo centro deve diventare sempre più il punto di riferimento culturale dell'intero territorio: ricerca, presentazione libri, visite guidate, iniziative per l'infanzia, aggregazione giovanile, promozione cultura musicale.

Il Cinema Teatro diventerà finalmente di proprietà comunale. Lo sforzo congiunto amministrazione-associazionismo sta procedendo a ristrutturare la parte interna. Una volta pronto potrà offrire diverse modalità di utilizzo e porsi con forza come contenitore culturale di tutta la montagna: teatro, cinema, musica, conferenze. La programmazione cinematografica non sarà quindi esclusiva.

Ci adopereremo per favorire iniziative culturali integrate che vedano la collaborazione di più soggetti e territori, poiché aumentare l'offerta culturale in qualità e quantità, oltre a una crescita di cittadinanza, è un ottimo volano turistico.

GIOVANI - Ogni azione, ogni proposta, ogni progetto deve essere rivolto a tutti i cittadini: e tutti i cittadini devono farsi avanti se hanno istanze o idee. È per questo che crediamo che i giovani non debbano subire dall'alto azioni di "politiche giovanili", ma diventarne protagonisti in prima persona. Sarebbe quindi auspicabile che anche a Castiglione, come già avviene in altri paesi, possa nascere un organismo (consulta, tavolo, consiglio etc.) gestito direttamente dai ragazzi di tutte le frazioni, che sia luogo di informazione, stimolo e progettazione. Va inoltre rivista la gestione e ridato slancio al Centro Giovani, progetto esportabile anche nelle frazioni.

COMUNICAZIONE - Comunicare non è solo dare informazioni, è stabilire una relazione fra le parti che porti a condividere al massimo gli obiettivi da raggiungere e le strategie per farlo. Comunicare è anche rendere partecipi i cittadini della vita di tutta la comunità: è promozione culturale, turistica ed economica. Un cittadino ben informato è

senz'altro un cittadino più libero e responsabilizzato. Quali azioni può intraprendere un'amministrazione per comunicare meglio e con più efficacia?

Alcune ipotesi:

- migliorare ed aggiornare il sito istituzionale
- social networks
- creazione di un "ufficio stampa"
- potenziare la mailing-list
- servizio di info tramite sms
- favorire incontri tematici con la popolazione
- rinnovare il giornalino istituzionale.

Non basta però ragionare solo sul "supporto" per migliorare la comunicazione. È necessario che sia gli amministratori che i funzionari del Comune abbiano sempre in mente di essere al servizio del paese e dei suoi cittadini.

COMITATI DI FRAZIONE - Un miglior governo del territorio passa da un maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle priorità e nelle scelte da compiersi. Il ruolo dei Comitati di frazione, nati in questi cinque anni, deve diventare sempre più importante per avvicinare l'amministrazione ai cittadini e per aumentare la trasparenza delle comunicazioni istituzionali.

ASSOCIAZIONISMO - Per noi che crediamo così tanto nel cambiamento di relazioni tra amministrazione e cittadini, pensiamo che solo con un lavoro comune si possa uscire dalla crisi, che lo stare insieme e condividere un percorso di cittadinanza sia la ricetta migliore per tornare a guardare con ottimismo al futuro e che le tante associazioni presenti nel nostro Comune dovranno essere considerate come un interlocutore privilegiato.

La vita associazionistica deve poter essere svolta nei centri dei paesi. Intendiamo mettere a disposizione gli spazi pubblici che si andranno a liberare a breve termine, anche per possibili progetti di start-up e co-working:

- spazi sottostanti il centro per disabili di via Pepoli
- locali sopra il cinema-teatro (ex ambulatori ASL)
- sala computer scuola elementare di Lagaro
- attuale centro arcobaleno Anche nella futura zona artigianale di Lagaro, attuale campo base, si potranno avere spazi disponibili ad uso delle associazioni.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00060000

PRENDERSI CURA DEI BENI COMUNI

La bellezza del nostro territorio, la qualità della nostra vita, le potenzialità di sviluppo, passano anche dalla cura che dedichiamo agli spazi pubblici: che non sono del Comune, sono di tutti. Se è chiaro che un'amministrazione non riesce più ad intervenire direttamente e in maniera soddisfacente, è chiaro anche che la cura e la tutela delle nostre piazze, dei nostri borghi, dei nostri parchi pubblici deve tornare ad essere una priorità. E deve esserlo per tutti: amministrazione, operatori economici, associazioni e semplici cittadini. Curare il proprio patrimonio ambientale ed urbano non serve solo ad avere un paese più bello, ma serve anche a riattivare l'amore per i propri luoghi e a ricostruire una cittadinanza responsabile e solidale. Sono anni che i Comuni non hanno più i dipendenti che si occupano della pulizia delle strade. Gli interventi messi in campo fino ad oggi sono stati dettati dall'emergenza e dalla mancanza di soluzioni definitive. In certe frazioni, come Baragazza, addirittura le azioni sono quasi del tutto assenti. Questo non deve più accadere, per cui:

- proporre uno scambio ai cittadini in difficoltà economica e che si rivolgono al Comune per avere una mano. Uno scambio che preveda un aiuto concreto in cambio di qualche ora a disposizione della collettività: piccole manutenzioni, pulizie di parchi/strade/piazze, eccetera;
- anche i soggetti economici e le associazioni possono partecipare attivamente alla cura dei paesi scegliendo lo spazio pubblico o l'area verde (anche una rotatoria) che si intende curare, installando, se si vuole, una targa con il proprio nome;
- intendiamo adottare il regolamento "open-source" (aperto a tutti) chiamato "Le città come beni comuni", realizzato dal Comune di Bologna per semplificare la collaborazione cittadino-amministrazione nella tutela dei beni pubblici;
- piantare nuovi alberi in posizioni strategiche per migliorare il contesto urbano (es. centrale di cogenerazione del capoluogo) e ridestinare spazi in disuso a verde pubblico (ad esempio il "Burangone" di Rasora);
- promuovere e favorire azioni volontarie di pulizia urbana ed ambientale. Non c'è nulla da inventare, nel nostro territorio ci sono già molti cittadini e associazioni sensibili che già fanno queste attività. Pensiamo che la vita dei paesi debba ripartire dai centri: le piazze devono essere tutelate e, quando possibile, valorizzate da arredi urbani adeguati.

LE NUOVE RIQUALIFICAZIONI - Una riqualificazione già avvenuta con successo è senz'altro quella del lago di Santa Maria. Intendiamo continuare il proficuo rapporto col Parco e i gestori privati affinché diventi sempre più una piacevole meta di relax, divertimento e sport. Alcune nuove riqualificazioni in corso di realizzazione:

- l'area attrezzata a verde con pista polivalente e percorso ciclabile e pedonale di Roncobilaccio;
- a giugno sarà pronto il nuovo parco Robinson, più esteso e con migliori attrezzature. Realizzato da Coop-Reno.
- stanno per partire i lavori per il recupero delle zone fra via S. Lorenzo, via della Fiera e vie adiacenti alla piazza del Capoluogo.

La **PRODUZIONE E LA RACCOLTA RIFIUTI** è un problema enorme del mondo contemporaneo. Le nuove leggi in materia ambientale hanno inoltre ristretto i campi di azioni mettendo in seria difficoltà quei consorzi o aziende non abbastanza grandi per reggere il mercato. Anche COSEA è in seria difficoltà: le nostre scelte saranno dettate tenendo in considerazione i servizi e i relativi costi per i cittadini. È chiaro che bisogna produrre sempre meno rifiuti e aumentare la quantità e la qualità della raccolta differenziata. Sono allo studio soluzioni per introdurre il sistema "porta a porta" anche in varie zone del nostro Comune.

MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DI FINE MANDATO DEL PROPRIO OPERATO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'ente.

Gradualmente si giungerà alla *“diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico”* e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG. Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di DUP elaborate nel dettaglio nel piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta *in itinere*, che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: *“Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...”*, tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (*infra*) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, *“si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente”*.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Una forma di rendicontazione “indiretta” viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado

di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ED ESTERNE

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

I. ANALISI CONDIZIONI ESTERNE - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

LA LEGISLAZIONE EUROPEA

PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA EUROPEO, *FISCAL COMPACT* E PAREGGIO DI BILANCIO

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. **Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact*** (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del **pareggio di bilancio** (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello **0,5 di deficit "strutturale"** – **quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL**;
- l'obbligo di mantenere al massimo al **3 per cento il rapporto tra deficit e PIL**, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra **debito e PIL superiore al 60 per cento** previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

Tuttavia le tensioni sul rispetto dei parametri del Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria sono state notevoli soprattutto durante la scorsa campagna elettorale che ha portato al Governo Movimento Cinque Stelle e Lega .

Infatti, i due partiti si sono esposti in campagna elettorale nella proposizione di politiche fiscali espansive, fino a proporre un vero e proprio sfioramento delle regole europee sulle finanze pubbliche, spingendo la Commissione Europea, subito dopo le elezioni, a chiedere all'Italia di mantenere gli impegni presi con la Commissione sul percorso di risanamento del deficit e del debito pubblico.

Inoltre con le sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018 , la Corte Costituzionale ha stabilito che:

- «l'avanzo di amministrazione, una volta accertato nelle forme di legge, deve rimanere nella disponibilità dell'ente che lo realizza e non risulta incluso fra le entrate finali solo perché la legge n. 243/2012 guarda al bilancio di previsione, mentre l'avanzo è accertato in sede di rendiconto, il cui utilizzo è fortemente ostacolato dalle regole del pareggio»;
- per il fondo pluriennale vincolato, gli enti hanno la piena facoltà di gestirlo indipendentemente dalla sua collocazione in bilancio, mentre la sua esclusione dal saldo comporta il rischio di ostacolare l'adempimento di obbligazioni «legittimamente assunte e in origine dotate di piena copertura finanziaria».

L'interpretazione della Corte costituzionale sugli avanzi di amministrazione comporta maggiori oneri a carico della finanza pubblica, derivanti dalla necessità di reperire risorse per coprire, ai fini dei parametri europei, le spese sostenute attraverso i medesimi avanzi.

La piena attuazione delle sentenze, quindi, secondo quanto affermato dalla RGS con la circolare n. 25/2018 non è immediata ma richiede un intervento legislativo di adeguamento della disciplina contenuta nella legge 232/2016 (art. 17, comma 13, legge 196/2009) .

Il DL 91/2018 (cosiddetto «milleproroghe») ha stanziato ulteriori risorse a favore di regioni ed enti locali, al fine di dare attuazione alla liberalizzazione degli avanzi imposta dalle decisioni della Corte costituzionale (sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018).

Pertanto secondo il ddl di bilancio per il 2019 all'articolo 60, il pareggio di bilancio verrà abolito e gli enti dovranno garantire unicamente un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto degli equilibri a rendiconto, comprensivo di avanzo e di mutui.

Ciò detto approvando i bilanci entro il 31.12.2018 valgono le regole attuali e dunque anche il bilancio 2019/2021 deve essere rispettoso di tale vincolo.

LA LEGISLAZIONE NAZIONALE

IL QUADRO MACROECONOMICO NAZIONALE

Per quanto riguarda l'anno 2018, i più recenti indicatori congiunturali rilevano l'indebolimento della ripresa dell'economia italiana nei primi mesi dell'anno, in virtù di un contesto di crescita meno dinamica a livello europeo e globale (che ha inciso negativamente sulle esportazioni nazionali). Nella prima metà del 2018 il PIL reale è aumentato a un ritmo inferiore alle attese, con un tasso di crescita dello 0,3% nel primo trimestre e dello 0,2% nel secondo trimestre. Ciò porta a rivedere al ribasso la previsione di crescita del PIL per il 2018 (dall'1,5) all'1,2 per cento.

Per quanto riguarda il triennio 2019-2021, esso è fortemente influenzato dal nuovo quadro internazionale (cd. variabili esogene) che esercitano un effetto più sfavorevole sulla crescita del PIL (le proiezioni del prezzo del petrolio sono

salite; l'andamento previsto del commercio mondiale è meno favorevole, il tasso di cambio ponderato dell'euro si è rafforzato e i tassi di interesse e i rendimenti sui titoli pubblici sono più elevati). Vengono quindi rivisti al ribasso i tendenziali di crescita del PIL, allo 0,9 per cento nel 2019 e all'1,1 nel biennio 2020-2021. Il quadro macroeconomico programmatico Il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2019-2021 include l'impatto sull'economia delle misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2019 (v.oltre "Gli interventi programmati"). Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista all'1,5% nel 2019, all'1,6% nel 2020 e all'1,4 per cento nel 2021. Per quanto riguarda l'impatto macroeconomico delle misure di cui si comporrà la manovra di bilancio sull'andamento tendenziale del PIL, rispetto allo scenario tendenziale si profila un incremento del tasso di crescita del PIL di 0,6 punti percentuali nel 2019, di 0,5 punti percentuali nel 2020 e di 0,3 punti nel 2021.

I SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Partendo da deficit tendenziali pari all'1,2 per cento del PIL nel 2019, 0,7 nel 2020 e 0,5 nel 2021, la manovra punta a conseguire un indebitamento netto della PA che, con un profilo comunque decrescente, risulti pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, al 2,1% nel 2020 e all'1,8% nel 2021. L'indebitamento netto strutturale, dopo il miglioramento di 0,2 punti di PIL (da -1,1 a -0,9) previsto per quest'anno, peggiorerebbe di 0,8 punti nel 2019 (da -0,9 a -1,7) e si manterrebbe su tale livello (-1,7) per il 2020 e il 2021, mentre il processo di riduzione dell'indebitamento netto strutturale riprenderebbe dal 2022 in avanti.

Il Governo prende atto che l'impulso espansivo del 2019 determina una deviazione dal sentiero di convergenza verso il pareggio di bilancio strutturale, che richiederebbe (secondo le regole europee) una miglioramento del saldo strutturale di almeno 0,6 punti percentuali per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

Il Governo ritiene tuttavia che una politica fiscale volta ad avvicinare i parametri europei richiesti priverebbe il bilancio pubblico di risorse destinate a rilanciare la domanda interna (che è quella che più ha sofferto negli ultimi anni) e a migliorare le prospettive di crescita di medio periodo e la sostenibilità sociale. Ritiene, altresì, che il programma straordinario di investimenti (che presenterà a breve) è compatibile con l'accesso alla flessibilità all'interno del sistema di regole europee, consentendo in linea di principio deviazioni anche rilevanti dall'obiettivo di medio termine di bilancio strutturale in pareggio.

GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

Le spese

Nel 2019 verrà introdotto il Reddito di Cittadinanza e si ristruttureranno e potenzieranno i Centri per l'Impiego (CPI). Il Governo ritiene altresì necessario intervenire sul sistema pensionistico così come delineato dall'ultima riforma, ritenendo che limiti il turnover nelle risorse umane impiegate, anche allo scopo di rinnovare le competenze necessarie all'innovazione. Si introdurranno pertanto nuove modalità di accesso al pensionamento anticipato (cd. quota 100).

Nel complesso, le risorse previste per Reddito di Cittadinanza, Centri per l'impiego e pensionamenti anticipati assommano in media a circa lo 0,9 per cento del PIL annuo nel periodo 2019-2021. Si prevede, inoltre, di neutralizzare completamente le clausole di salvaguardia (IVA e Accise) contenute nella Legge di Bilancio 2018 relativamente all'annualità 2019, mentre si interverrà solo parzialmente (la Nota non quantifica in che misura) su quelle riguardanti il 2020 e 2021.

La spesa per interessi dal 2019 tornerà a crescere in termini nominali a causa di una graduale ripresa dei tassi di interesse (viene precisato che la previsione si basa sulla curva dei rendimenti di mercato osservati nelle settimane precedenti la chiusura della previsione). Rispetto alla previsione del DEF, la curva dei rendimenti subisce una traslazione verso l'alto (che su alcune scadenze eccede un punto percentuale), portando la spesa per interessi nel 2019 al 3,6% PIL (contro il 3,5% del DEF). Le entrate In attuazione della proposta flat tax per le imprese, nel 2019 si

innalzeranno le soglie minime per il regime semplificato d'imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani. Verrà inoltre introdotta un'aliquota ridotta, pari al 15 per cento, per l'imposta sui redditi di impresa. L'aliquota ridotta si applicherà ai redditi corrispondenti agli utili destinati all'acquisto di beni strumentali e alle nuove assunzioni.

Gli investimenti

Il Governo intende dare nuovo impulso agli investimenti pubblici, invertendo la tendenza negativa in atto da molti anni (soprattutto a seguito della crisi economica), attraverso l'incremento delle risorse e il miglioramento della capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche. Per quanto concerne le risorse, il Governo intende incrementare significativamente gli investimenti rispetto allo scenario tendenziale (nel quale peraltro è già incorporata la ripresa di tale tipologia di spese), con l'obiettivo di una graduale ricomposizione della spesa pubblica a favore di quella in conto capitale. Nello scenario programmatico le risorse aggiuntive sono pari a oltre 0,2 punti di PIL nel 2019, per arrivare ad oltre 0,3 punti di PIL nel 2021, portando la quota di investimenti pubblici (dall'1,9 per cento del PIL stimato per il 2018) al 2,3 per cento del PIL nel 2021. Risorse aggiuntive ulteriori saranno reperite al fine di portare la spesa per gli investimenti pubblici al 3,0 del PIL entro la fine della legislatura, obiettivo al cui raggiungimento concorrerà anche la capacità di attivare in tempi rapidi le risorse finanziarie già stanziata dalla legislazione vigente (pari a circa 150 miliardi per i prossimi 15 anni, di cui 118 miliardi già attivabili). Per quanto riguarda il miglioramento della capacità di spesa, il Governo sottolinea, in particolare, la necessità di valorizzare il partenariato pubblico-privato (PPP) (attraverso la definizione di un contratto standard) (già in stato avanzato di definizione), rivedere il codice degli appalti (al fine di superare le incertezze interpretative emerse e semplificare le procedure) e creare una task force con il compito di centralizzare le informazioni sui progetti in corso e promuovere le migliori pratiche.

LE RISORSE

Per quanto riguarda le coperture delle nuove politiche (al netto del nuovo obiettivo di indebitamento netto), si prevedono tagli alle spese dei ministeri e altre revisioni di spesa per circa lo 0,2 per cento del PIL. I fondi attualmente destinati al Reddito di Inclusione (REI) verranno utilizzati per coprire parte del costo del Reddito di Cittadinanza. Dal lato delle entrate, in conseguenza dei cambiamenti dell'imposizione su piccole imprese e utili reinvestiti, si prevede l'abrogazione dell'Imposta sul Reddito Imprenditoriale (IRI) (un regime agevolativo, a richiesta, che consente di tassare con aliquota IRES il reddito di società individuali e di persone, al netto della quota prelevata dall'imprenditore, soggetta a IRPEF) e dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) (un regime fiscale che prevede una significativa detassazione degli utili societari accantonati a riserva o destinati ad aumenti di capitale).

Ulteriore gettito (che la Nota non quantifica) deriva da modifiche di regimi agevolativi e imposte ambientali.

IL RAPPORTO DEBITO/PIL

Il rapporto debito pubblico/PIL, dopo una crescita sostanziale negli anni 2007-2014, ha cominciato a ridursi a partire dal 2015. Nella Nota di aggiornamento 2018 il Governo prevede per l'anno in corso (2018) una riduzione del rapporto al 130,9% (a fronte del 130,0 previsto nel DEF 2018), determinata dalla crescita nominale del PIL (2,5%) superiore alla crescita dello stock di debito (2,3%).

La riduzione del rapporto debito/PIL appare più marcata nel percorso programmatico fissato dal Governo per il triennio 2019-2021, nonostante il livello dello stock di debito presenti un andamento crescente di anno in anno. Nello specifico, il Governo intende ridurre il debito pubblico al 130% del PIL nel 2019, al 128,1% nel 2020 e al 126,7% nel 2021. Il percorso di riduzione del rapporto deficit/PIL subirebbe, in ogni caso, un significativo rallentamento rispetto alla traiettoria definita nel DEF 2018, ove si prevedeva una riduzione al 128% del PIL nel 2019 (ossia 2 punti in meno), al 124,7% nel 2020 (ossia 3,4 punti in meno) e al 122% nel 2021 (ossia 4,7 punti in meno). Al riguardo il Governo dichiara di condividere l'obiettivo di riduzione del rapporto debito/PIL, pur ritenendo che il miglior modo di perseguirlo sia attraverso la riduzione del denominatore, risultante da una accelerazione della crescita economica favorita dalla

manutenzione del territorio e delle infrastrutture e dalla ripresa degli investimenti pubblici, anche in capitale umano e innovazione.

Un'azione sul numeratore del rapporto attraverso una restrizione di bilancio, invece, potrebbe mettere a rischio, nella visione del Governo, la ripresa economica e la coesione sociale in un contesto di bassa crescita nominale, di lenta accelerazione dei salari, di rallentamento del commercio internazionale, di elevato tasso di disoccupazione – soprattutto giovanile – e di ridotti investimenti. Auspicando un deciso rinnovamento delle regole fiscali europee alla luce delle esperienze maturate negli ultimi anni, il Governo ritiene, quindi, che continuino a permanere fattori rilevanti che giustificano il mancato rispetto della regola del debito

Fonte: Nota di aggiornamento al Def - 8 ottobre 2018

QUADRO DELLA FINANZA LOCALE

Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico seguite negli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per la finanza pubblica comunale. Questo ha determinato una significativa riduzione delle risorse disponibili per il bilancio comunale. La legge di stabilità 2016, ha segnato un punto di svolta per quanto riguarda la finanza comunale:

- non prevedeva ulteriori tagli espliciti alle finanze comunali;
- si riconosce il ristoro integrale delle mancate entrate derivanti dall'abolizione dell'IMU/TASI (prime case, macchinari imbullonati, terreni agricoli);
- viene superato il patto di stabilità interno, imponendo ai Comuni solo l'obbligo di pareggio del bilancio di competenza finale, con una applicazione solo parziale della legge 243/2012, ciò che consente di spendere le risorse disponibili in cassa, per finanziare investimenti e pagare le imprese.

La svolta non è tuttavia completa. Manca la semplificazione normativa e un assetto definitivo dei tributi propri. Dal 2016 infatti, con i trasferimenti a copertura dell'abolizione delle imposte sull'abitazione principale si riduce l'autonomia finanziaria degli enti e il riordino è di nuovo rinviato.

Dal 2019 tuttavia viene meno il blocco degli aumenti dei tributi locali previsto dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (come modificata dalla legge di bilancio 2018, pertanto tornerebbe nella disponibilità delle amministrazioni la possibilità di aumentare imposte e tributi entro i limiti massimi previsti dalla rispettive normative vigenti.

LA LEGISLAZIONE REGIONALE

Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA
- AREA SANITA'E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF *“la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macro-aree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi”*.

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale. In questo contesto segnaliamo la **legge regionale n. 21/2012** ad oggetto *“Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”*.

Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando. La cooperazione intercomunale è rafforzata attraverso una molteplicità di strumenti, principalmente disciplinati all'art.7 del progetto di legge. In particolare, si prevede:

- il coinvolgimento nelle gestioni associate obbligatorie sia dei Comuni di piccole dimensioni, già obbligati ai sensi della normativa statale, sia dei Comuni più grandi, inclusi anch'essi obbligatoriamente nei medesimi ambiti ottimali (tranne i comuni capoluogo). Del resto, la concreta applicazione della normativa statale, considerando il nostro specifico contesto territoriale e, in particolar modo, l'ubicazione (a macchia di leopardo) dei comuni “sotto soglia” statale, chiama necessariamente in causa anche i comuni con più di 5.000 abitanti (o 3.000 nelle zone montane) qualora si voglia effettivamente garantire la dimensione “omogenea e ottimale per area geografica”, la funzionalità e la capacità di generare economie di scala, nonché l'apporto di alta esperienza gestionale da parte dei Comuni di maggiori dimensione demografiche. (...)

Il progetto di legge precisa che tutti gli obblighi di gestione associata possono essere realizzati attraverso la costituzione di sub-ambiti gestionali finalizzati ad una migliore organizzazione del servizio, qualora vi sia

coincidenza tra l'ambito ottimale e il territorio dell'unione e ciò sia espressamente previsto nello statuto della stessa unione.

- la costituzione all'interno di ciascun ambito di una sola unione al fine di favorire, attraverso meccanismi incentivanti, la sua tendenziale coincidenza con l'ambito territoriale ritenuto ottimale ai fini della gestione obbligatoria, nonché l'individuazione di parametri demografici minimi che ciascuna Unione di Comuni è tenuta a rispettare (10.000 abitanti o 8.000 se nei territori montani); qualora nell'ambito vi siano più unioni pre-esistenti la previsione secondo cui all'interno di ciascun ambito non può che esservi una sola unione, comporta, per i comuni ivi aggregati, l'obbligo di adeguarsi alla previsione normativa, anche ricorrendo all'aggregazione delle forme associative che insistono nel medesimo ambito.
- il rafforzamento della cooperazione funzionale di tutti i Comuni inclusi nell'ambito anche attraverso la previsione dell'obbligo di gestione delle funzioni ex- provinciali che saranno conferite ai Comuni all'esito del processo di riordino provinciale (fatta salva diversa disposizione legislativa);
- la previsione di meccanismi che incentivano la costituzione delle unioni”.

II. ANALISI CONDIZIONI INTERNE

ANALISI SOCIO – ECONOMICA DELLE CONDIZIONI DEL TERRITORIO

TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km ² .		66	
1.2.2 - RISORSE IDRICHE			
* Laghi	n° 2	* Fiumi e Torrenti	n° 3
1.2.3 - STRADE			
* Statali Km		* Provinciali Km	39
		* Comunali Km	68
* Vicinali Km	258	* Autostrade Km	3
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano regolatore adottato	si ☐ no ☒		
* Piano regolatore approvato	si ☒ no ☐	Delibera Giunta Provinciale n. 397 del 19/11/2003	
* Programma di fabbricazione	si ☐ no ☒		
* Piano edilizia economica e popolare	si ☐ no ☒		
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI			
* Industriali	si ☐ no ☒		
* Artigianali	si ☐ no ☒		
* Commerciali	si ☐ no ☒		
* Altri strumenti (specificare)			
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) si ☐ no ☒			
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)			
		AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P			

- PERSONALE

1.3.1.1		
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	N° IN SERVIZIO
A	1	1
B	8	8
B3	5	5
C	19	19
D	5	5

1.3.1.2 Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n* 38

fuori ruolo n* 0

- AREA TERRITORIO E SVILUPPO			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN	N° IN SERVIZIO
A	OPERATORE SERVIZI AUSILIARI	1	1
B	OPERATORE TECNICO	5	5
B3	OPERATORE TECNICO - AMMINISTRATIVO	4	4
C	ISTRUTTORE - ISTRUTTORE TECNICO	6	6
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	1

- AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN	N° IN SERVIZIO
C	ISTRUTTORE	6	6
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

AREA SICUREZZA E VIGILANZA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN	N° IN SERVIZIO
C	AGENTE DI PM - SOTTOUFFICIALE DI P.M.	4	3
D	COMANDATE P.M. / VICE COMANDANTE P.M.	1	1

AREA DEMOGRAFICA/ STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN	N° IN SERVIZIO
B3	OPERATORE AMMINISTRATIVO/CONTAB.	1	1
C	ISTRUTTORE	1	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

AREA SERVIZI GENERALI E ALLA PERSONA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN	N° IN SERVIZIO
B	OPERATORE AMMINISTRATIVO	3	3
C	ISTRUTTORE - ISTRUTTORE TECNICO	3	3
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	1

- ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2018	Anno	2019	Anno	2020	Anno	2021
CONSORZI	n°	2	n°	2	n°	2	n°	2
AZIENDE	n°	2	n°	2	n°	2	n°	2
ISTITUZIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
SOCIETA' DI CAPITALI	n°	3	n°	3	n°	3	n°	3
CONCESSIONI	n°	3	n°	3	n°	3	n°	3

Denominazione Consorzio/i

n.1 _ Consorzio Servizi ambientali _ COSEA
n.2 - Consorzio Energia Veneto _ CEV

- Comune/i associato/i (indicare il n° tot. e nomi)

Conforme ai rispettivi atti consortili

Denominazione Azienda

Azienda USL di Bologna;
Azienda CASE-ER ACER

Ente/i Associato/i

Comuni appartenenti all'ambito territoriale della Azienda USL di Bologna _
Distretto SUD

Denominazione S.p.A.

HERA SpA – COSEA Ambiente SpA - LEPIDA SpA

Ente/i Associato/i

Comuni dell'ambito territoriale di HERA SPA. Per COSEA Ambiente SPA i comuni associati coincidono con quelli soci di COSEA Consorzio. Elenco in atti.

Servizi gestiti in concessione

HERA: Servizio Idrico – COSEA Ambiente: Ciclo rifiuti _ LEPIDA: gestione Telecomunicazioni.

Soggetti che svolgono i servizi

HERA, COSEA, LEPIDA.

Unione di Comuni (se costituita) n°

Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese:

Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Izzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato.

Altro (specificare)

Convenzione per la gestione associata del servizio di P.M fra i comuni di Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi e San Benedetto Val di Sambro.

Convenzione con il comune di Camugnano per i servizi economico-finanziari e tributari.

Convenzione con i Comuni di Monzuno e Camugnano per i servizi Anagrafe e stato civile.

ORGANISMI GESTIONALI
ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ACCORDO DI PROGRAMMA	
Oggetto	Variante di Valico
Altri soggetti partecipanti	Tutti gli Enti Pubblici interessati dalla realizzazione della Variante
Impegni di mezzi finanziari	Convenzioni tra Enti Locali, Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Società
Durata dell'accordo	Durata dei lavori di realizzazione della Variante di Valico
L'accordo è già operativo dal 25/03/2002	

Castiglione dei Pepoli

Popolazione (2017)

Scegli dettaglio geografico

- ☐ Città metropolitana
☒ Comune
☐ Unione
☐ Distretto Sanitario
☐ Area geografica

Territorio per il dettaglio geografico

Castiglione dei Pepoli

Anno

2017

Unione di appartenenza: Appennino Bolognese

Zona altimetrica, Istat: Montagna

Superficie (Kmq) 65,8 Densità (ab/Kmq) 83,8

Movimento della popolazione residente

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 01/01	2.761	2.797	5.558
Morti	36	49	85
Nati	11	16	27
Saldo naturale	-25	-33	-58
Iscritti	84	95	179
Cancellati	91	74	165
Saldo migratorio	-7	+21	+14
Popolazione al 31/12	2.729	2.785	5.514
Var. ass. anno prec.	-32	-12	-44
Var% anno prec.	-1,16%	-0,43%	-0,79%

Movimento degli stranieri

	Maschi	Femmine	Totale
Stranieri al 01/01	261	341	602
Stran. morti	0	0	0
Stran. nati	1	2	3
Stran. saldo naturale	+1	+2	+3
Stran. iscritti	33	36	69
Stran. cancellati	45	53	98
Stran. saldo migratorio	-12	-17	-29
Stranieri al 31/12	249	324	573
Var. ass. anno prec. stran	-12	-17	-29

	Maschi	Femmine	Totale	Stranieri	% su totale
Età prescolare (0-5)	94	115	209	31	14,8%
Età scuola obbligo (6-14)	192	163	355	67	18,9%
Età forza lavoro 1 occup (15-29)	355	322	677	107	15,8%
Età adulta (30-64)	1.374	1.314	2.688	345	12,8%
Età senile (65 e oltre)	714	871	1.585	23	1,5%
Totale	2.729	2.785	5.514	573	10,4%

Indicatori

Tasso mortalità	15,4
Tasso natalità	4,9
Tasso crescita naturale	-10,5
Tasso immigrazione	32,3
Tasso emigrazione	29,8
Tasso crescita migratoria	+2,5
Tasso crescita totale	-7,9
Tasso generico di fecondità	25,9

Perc. giovani (0-14 anni)	10,2%
Perc. anziani (65 anni e oltre)	28,7%
Perc. grandi anziani (80 anni e oltre)	9,0%
Indice vecchiaia	281,0
Indice dipendenza	63,9
Indice Strut. Pop attiva	168,8
Età media	49,3

Graduatoria prime cittadinanze

	Maschi	Femmine	Totale
Romania	99	156	255
Marocco	47	35	82
Albania	31	30	61
Pakistan	17	12	29
Ucraina	5	15	20

Nuclei familiari

Famiglie	2.611
N. medio componenti	2,09
% fam monocomponenti*	39,8%
Comunità/convivenze	7

*Fonte Anagrafi

Fonte: Istat

LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Si precisa che si è proceduta con apposita deliberazione di giunta n° 70 del 25/07/2018 ad effettuare la ricognizione degli Enti che compongono il Gruppo Amministrazioni Pubbliche .

Le partecipazioni societarie dirette

Gli organismi gestionali nei quali il comune di Castiglione dei Pepoli detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

DENOMINAZIONE/ SEDE	%	AZIONI/ QUOTE POSSEDUTE	VALORE NOMINALE	DURATA
Hera S.p.A Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 40127 Bologna P.IVA/CF: 4245520376	0,12504	1.394.220	€. 1,00	31/12/2100
Cosea Ambiente S.p.A. Via Berzantina-Casola, n.30/10, 40030 Castel Di Casio, (Bo) P.IVA/CF:0236771206	6,21	29.656	€. 1,00	31/12/2030
Co.Se.A. Consorzio Servizi Ambientali Via Berzantina 30/10 40030 Castel Di Casio (Bo) P.IVA/CF:00579851205	6,10	Espresso solo in %		21/05/2053
LEPIDA S.p.A. Viale Aldo Moro n. 64 40100 Bologna (BO) C.F./P.IVA:02770891204	0,005	1,00	€ 1.000,00	21/05/2100
CONSORZIO CEV Corso Milano, 55 - 37188 - Verona	0,09	1	€ 50,00	31/12/2052
ENTE PER LA GESTIONE DEI PARCHI E LA BIODIVERSITA' – EMILIA ORIENTAL Piazza XX Settembre n. 1 40043 - Marzabotto C.F. 03171551207	Quota ass. pari ad € 11.900,00	n.c.	n.c.	n.c.
ATERSIR – Agenzia Territoriale Via Cairoli n. 8/F 40121 Bologna	0,67	n.c.	n.c.	n.c.

Le partecipazioni societarie indirette

Il comune di Castiglione dei Pepoli detiene attraverso il CO.SE.A consorzio le seguenti partecipazioni indirette:

DENOMINAZIONE/ SEDE	% DI PARTECIPAZIONE DA PARTE DI COSEA CONSORZIO	AZIONI/ QUOTE POSSEDUTE
CO.SE.A. Tariffa & Servizi Srl ViaBerzantina , 30/10 40030 Castel di Casio BO P.IVA/CF: 02510481209	100 %	//
GAL Scarl Viale Silvani 6 - 40122 Bologna P.IVA/CF:02323051207	2,7485 %	

Infine, con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi – è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali, in attuazione della legge n. 42/2009, in particolare l'articolo 11-bis (*Bilancio consolidato*) del D.Lgs. n. 118/2011 il quale dispone che gli *enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.*

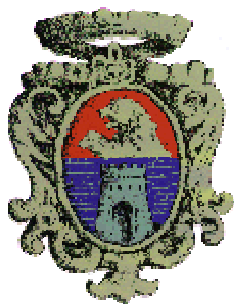
Pertanto l'ente ha provveduto all'approvazione, con la succitata deliberazione di giunta n° 70/20018, dei due elenchi riferiti al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento e più precisamente l'elenco degli enti, aziende e società che compongono il **Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP)**, in applicazione dei principi indicati contabili, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese e l'elenco degli enti, aziende e società componenti del gruppo compresi nel Perimetro di Consolidamento ossia del bilancio consolidato.

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP)

Denominazione	Classificazione
Ente per la gestione parchi	Ente strumentale partecipato
COSEA Consorzio Servizi Ambientali che consolida: Gal Cosea Tariffe e Servizi Srl	Ente strumentale partecipato
COSEA Ambiente S.p.a.	Società partecipata

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO ALLA DATA DEL 31/12/2017:

Denominazione	Classificazione	Sistema consolidamento
COSEA Consorzio Servizi Ambientali	Ente strumentale partecipato	proporzionale
COSEA Ambiente Spa	Società partecipata	proporzionale
Ente per la gestione dei Parchi e delle Biodiversità – Emilia Orientale	Ente strumentale partecipato	proporzionale



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Città Metropolitana di Bologna

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Prima

2019 – 2021

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Il nostro è un Comune solido dal punto di vista economico e ben strutturato dal punto dei servizi al cittadino.

L'obiettivo dei prossimi anni è quello di mantenere il buon livello dei servizi e dei rapporti col cittadino, della stabilità e sostenibilità del bilancio e della manutenzione degli immobili pubblici.

Manterremo i servizi e le attività volte a stimolare la partecipazione dei cittadini e dei gruppi consiliari alla gestione dell'Ente, quali le commissioni, le consulte e l'informazione capillare delle attività.

Continueremo nel riordino dell'archivio storico e valuteremo lo spostamento in altra sede.

La gestione interna del servizio tributi ha dato ottimi risultati nel recupero dell'evasione fiscale diventando strategico per garantire l'equilibrio di gestione: si valuteranno le possibilità di convenzionarci, nel ruolo di capofila, con altri Comuni limitrofi.

La corretta gestione del patrimonio immobiliare è assolutamente strategica per contenere la spesa:

Completeremo l'installazione di lampade a led su tutta l'illuminazione pubblica ed interverremo con lavori di riqualificazione energetica sul Palazzo Comunale.

I lavori di manutenzione ordinaria degli edifici pubblici rimarrà interna all'ente.

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<i>Spese correnti</i>			
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	1.000.129,01	973.456,01	973.456,01
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	105.222,00	103.204,00	103.204,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	523.390,00	406.246,00	406.346,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	90.027,83	123.317,83	123.317,83
<i>Interessi passivi</i>	10.102,09	9.772,43	9.423,78
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	106.355,00	100.482,00	100.482,00
<i>Spese in conto capitale</i>			
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	129.000,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	7.000,00	0,00	0,00
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	1.972.225,93	1.717.478,27	1.717.229,62

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Il servizio di Polizia Municipale è attualmente convenzionato con i Comuni di Grizzana Morandi e San Benedetto Val di Sambro.

Visti gli ottimi risultati di tale gestione associata che riesce a coniugare autonomia ed efficienza, l'obiettivo futuro è di riconfermare questo assetto, valutando la possibilità di estenderlo al Comune di Camugnano.

Dotando il servizio di nuovi strumenti di controllo (telecamere, foto trappole) continueremo nell'obiettivo di prevenzione e contrasto ai fenomeni di vandalismo, abbandono rifiuti e aumentando la sicurezza stradale.

Importante sarà mantenere l'ottimo livello di collaborazione con le altre forze dell'ordine.

MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spese correnti			
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	157.273,05	157.273,05	157.273,05
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	10.675,00	10.675,00	10.675,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	73.000,00	73.000,00	53.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	8.218,00	8.218,00	8.218,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	249.166,05	249.166,05	229.166,05

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

L'obiettivo principale è quello di mantenere l'alto livello di qualità dei servizi scolastici su tutto il territorio: le scuole del capoluogo, di Lagaro e di Baragazza dovranno quindi avere interventi ed aggiornamenti costanti.

Mantenere quindi il rapporto di stretta collaborazione con la dirigenza scolastica, anche con iniziative comuni.

Mantenere internamente un' unità operativa dedicata alla manutenzione degli immobili pubblici, in particolare i plessi scolastici.

Valutare a livello sovra comunale (Istituzione dei Servizi sociali, educativi e culturali) l'estensione del coordinamento pedagogico anche alla fascia 4/6 anni.

MISSIONE 4 -Istruzione e diritto allo studio	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	175.000,00	175.000,00	175.000,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	334.867,00	334.867,00	334.867,00
<i>Interessi passivi</i>	13.789,13	13.383,60	12.962,74
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	1.161,00	1.161,00	1.161,00
Spese in conto capitale			
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	5.000,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese per incremento di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Istruzione e diritto allo studio	529.817,13	524.411,60	523.990,74

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Il nostro è un territorio molto ricco dal punto di vista storico e culturale. Valorizzare appieno questo importante patrimonio è di vitale importanza per mantenere alto il livello culturale e sociale della cittadinanza.

La delega della funzione cultura all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese permette di fare rete con tutte le realtà dell'appennino e metropolitane (tramite i Distretti Culturali).

Oltre ad un lavoro con l'associazionismo locale sulla valorizzazione della storia e delle tradizioni locali, sarà importante stimolare i cittadini non solo alla fruizione culturale ma anche a produrre cultura, comprese nelle nuove forme artistiche.

Il principale presidio culturale è il Centro di Cultura Paolo Guidotti, che comprende Biblioteca, Museo, Sala della Terra e Officina 15. L'organizzazione di attività dai molteplici contenuti all'interno di tale struttura la rende un punto di riferimento oramai sovra comunale.

L'imminente ristrutturazione dell'Ex Cinema, che diventerà un teatro polivalente, e la sua messa in attività, farà di Castiglione il centro culturale più importante di questa parte di appennino.

La recente assegnazione di spazi pubblici ad associazioni culturali che si sono impegnate a organizzare corsi gratuiti per la popolazione (Banda, Coro , Compagnia teatrale) permetterà di avere una buona vivacità anche dal punto di vista della produzione culturale.

Altro obiettivo è quello di replicare nelle frazioni i buoni risultati ottenuti nel capoluogo con la valorizzazione degli immobili pubblici a fini culturali: ad es. investire sull'importante borgo di Ca' di Landino per ristrutturare la 'Casa del Barbieri' in collaborazione con l'associazione locale, al fine di valorizzare la storia del borgo e della costruzione della Grande galleria dell'Appennino.

MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spese correnti			
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	27.300,00	27.300,00	27.300,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	56.423,00	45.423,00	45.423,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	10.000,00	0,00	0,00
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	93.723,00	72.723,00	72.723,00

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

All'interno del territorio comunale sono presenti molti impianti sportivi: questo rende molto difficile la buona manutenzione. Molti di essi sono assegnati ad associazioni di volontari che non sempre riescono a far fronte a tutti i lavori di manutenzione necessari.

Mantenere quindi uno stato di fatto aggiornato per tutte le strutture, compreso l'elenco aggiornato degli interventi da realizzare è prioritario.

L'obiettivo è quello di partecipare a bandi regionali o statali al fine di reperire le risorse per rispondere a tutte le esigenze emerse.

Per l'immediato futuro sono 2 gli interventi individuati e finanziati: realizzare un impianto di back up di riscaldamento per la palestra di Lagaro e ristrutturare il Campo da calcio del capoluogo (con finanziamento regionale), sostituendo la tettoia in amianto e riqualificando, anche dal punto di vista del risparmio energetico, gli spogliatoi.

Investiremo ancora sugli eventi sportivi che hanno un ottimo ritorno anche dal punto di vista economico e turistico.

MISSIONE 6 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<i>Spese correnti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>21.250,00</i>	<i>21.250,00</i>	<i>21.250,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>
<i>Interessi passivi</i>	<i>7.220,22</i>	<i>6.608,59</i>	<i>5.966,51</i>
<i>Altre spese correnti</i>	<i>1.860,00</i>	<i>1.860,00</i>	<i>1.860,00</i>
<i>Spese in conto capitale</i>			
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>128.000,00</i>	<i>9.900,88</i>	<i>5.000,00</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	<i>161.330,22</i>	<i>42.619,47</i>	<i>37.076,51</i>

MISSIONE 07 – TURISMO

La gestione delle politiche turistiche è delegata all'Unione dei Comuni.

Questo permette di avere una regia unica per promuovere un'area vasta. Altri importanti ambiti sono la DMO Città Metropolitana di Bologna (che sta conoscendo una rilevante crescita di presenze turistiche) e il protocollo d'intesa Prato-Bologna.

La transizione turistica che noi come tutto l'appennino stiamo vivendo da anni sta portando cambiamenti importanti rispetto al turismo storico. È importante quindi conoscere l'evoluzione dei flussi, il target del turista interessato alle nostre emergenze e lavorare in un quadro chiaro di competenze e funzioni.

La costruzione dei prodotti turistici diventa quindi fondamentale, come fondamentale è coinvolgere la comunità al fine di avere una promozione e accoglienza diffusa e partecipata.

I prodotti turistici che più si adattano alla nostra realtà sono quelli legati al cosiddetto turismo esperienziale. Cammini, sport, ricerca di tradizioni storiche, culturali e gastronomiche.

Un primo elenco di prodotti turistici avviati o da avviare a breve su cui lavorare con attività di promozione, animazione locale e interventi pubblici:

- La Via della Lana e della Seta
- L'Alta Via dei Parchi
- La Valle del Gambellato e Boccadirio
- La Linea Gotica
- Trekking col treno
- Cicloturismo
- Valorizzazione dei prodotti alimentari della tradizione e Corsi di cucina turistici

Gli interventi programmati legati a questi prodotti turistici, sono la valorizzazione del Lago di Santa Maria, la collaborazione attiva con l'Ente Parco, la rimessa in funzione del Rifugio dell'Abetaia, la riqualificazione del Vivaio delle Cottede e la sua conversione a punto tappa, la valorizzazione del Campeggio di Baragazza, la realizzazione del progetto della ciclovia della Lana che colleghi Bologna a Prato e la realizzazione di una scuola di cucina tradizionale a valenza anche turistica.

MISSIONE 7 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Turismo	3.000,00	3.000,00	3.000,00

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATA

In conseguenza alla nuova legge urbanistica regionale nei prossimi mesi si lavorerà alla definizione e approvazione del PUG. L'obiettivo principale è quello di contenere la realizzazione di nuove costruzione favorendo il recupero e la valorizzazione estetica ed energetica dell'esistente.

A tal fine si lavorerà sull'adozione di misure volte ad incentivare il recupero degli edifici nei centri storici e alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare privato.

MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<i>Spese correnti</i>			
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	96.754,00	96.493,00	96.493,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	6.374,00	6.374,00	6.374,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.400,00	1.400,00	1.400,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	3.747,00	3.747,00	3.747,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>			
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	108.275,00	108.014,00	108.014,00

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La premessa di uno sviluppo sostenibile è quella della messa insicurezza del territorio.

Intervenire quindi sulle tante criticità esistenti e prevenire, con un lavoro congiunto fra gli enti preposti, fenomeni di dissesto idrogeologico.

Tanti sono gli interventi in programma per gli anni futuri, tra i quali:

- Dissesto centro storico di Castiglione (Castellaccio)
- Frana del serraglio (Baragazza)
- Frana delle Moriccie (Sparvo)

Altri di minore entità sono costantemente monitorati.

La tutela dell'ambiente passa poi da una corretta gestione del ciclo dei rifiuti: la decisione di superare il sistema Cosea, anche in previsione della gara rifiuti di imminente approdo, va nella direzione di aumentare la qualità del servizio arrivando all'aumento della raccolta differenziata e alla tariffazione puntuale.

La gestione del verde pubblico sarà in parte affidata all'esterno per migliorare la qualità di fruizione di tali aree.

Sono poi in previsione la realizzazione di un'area verde attrezzata a Rasora, la riqualificazione e ampliamento del Parco della Rimembranza su Piazza Marconi, oltre alla presa in carico dell'area verde di Roncobilaccio recentemente realizzata da Autostrade.

MISSIONE 9 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<i>Spese correnti</i>			
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	28.569,00	28.569,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	1.884,00	1.884,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	1.011.200,00	1.011.200,00	1.011.200,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	44.787,00	44.787,00	44.787,00
<i>Interessi passivi</i>	13.825,88	13.262,55	12.666,84
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Spese in conto capitale</i>			
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	70.000,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.170.265,88	1.099.702,55	1.068.653,84

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Castiglione è attraversato da importanti vie di comunicazione.

La recente apertura della Variante di Valico e del Casello di Badia aprono interessanti prospettive che possono modificare e migliorare la viabilità per importanti parti del territorio: diventa prioritario quindi realizzare la strada di collegamento Badia-Sparvo, che diventerà strategica per tutta la valle del Setta.

Va inoltre valorizzata l'Autostrada Panoramica per aumentare il flusso di transito, turistico e non, con relative ricadute sulla Valle del Gambellato. La realizzazione della strada che collegherà Roncobilaccio a Bruscoli sarà poi strategica nell'ottica di valorizzazione complessiva della vallata.

Dal punto di vista della Mobilità Sostenibile, come da Piano approvato dalla Città Metropolitana, verrà realizzato uno studio di fattibilità per verificare la possibilità di realizzare una stazione ferroviaria sotterranea a Castiglione (Ca' di Landino o altro sito).

Il mantenimento della linea CAP Prato-Castiglione sarà poi un obiettivo vitale per gran parte dei cittadini che si spostano su quell'asse.

In coerenza con la progettazione partecipata effettuata nel capoluogo si valuterà la possibilità, qualora fossimo destinatari di finanziamenti regionali, di trasformare l'attuale ex casa protetta in un parcheggio multipiano, al fine anche di decongestionare il traffico sulla Via Fiera.

Installeremo colonnine di ricarica per auto e biciclette elettriche su tutto il territorio comunale

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spese correnti			
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	217.951,00	227.870,00	227.870,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	14.689,00	15.339,00	15.339,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	265.300,00	244.300,00	239.300,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	1.100,00	1.100,00	1.100,00
<i>Interessi passivi</i>	10.573,65	10.143,44	9.688,42
<i>Altre spese correnti</i>	7.410,00	7.410,00	7.410,00
Spese in conto capitale			
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	577.664,00	43.000,00	54.500,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	1.094.687,65	549.162,44	555.207,42

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE

La delega della funzione di Protezione Civile all'unione dei Comuni ci ha fatto fare un salto di qualità eccezionale. La conseguente nascita dell'Associazione di volontari ha dato poi il via ad un'intensa attività di formazione e collaborazione con tutto il sistema di protezione civile, portando castiglione ad essere un importante punto di riferimento per la vallata.

Prossimi interventi programmati sono il miglioramento del COM con nuove attrezzature, per rispondere sempre meglio alle esigenze.

Fondamentale sarà mantenere costantemente aggiornato il Piano di protezione civile e continuare la proficua collaborazione con le forze dell'ordine, la Croce Rossa e i volontari dei Vigili del Fuoco.

MISSIONE 11 - Soccorso civile	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<i>Spese correnti</i>			
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	1.500,00	1.500,00	1.500,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	6.500,00	6.500,00	6.500,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	7.250,00	7.250,00	7.250,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	90.000,00	0,00	0,00
Totale Soccorso civile	105.250,00	15.250,00	15.250,00

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Negli ultimi anni molto si è investito nei servizi sociali e alla persona. Manterremo tutti i servizi in essere e cercheremo di valorizzare e potenziare le nostre eccellenze.

La nuova Casa Residenza anziani è la struttura di riferimento della Valle del Setta e la gestione diretta permette un alto livello della qualità del servizio. Nel prossimo futuro è prevista la realizzazione all'esterno di un giardino terapeutico per i malati di Alzheimer.

Dopo tantissimi anni di lavori e problematiche, ha inaugurato da poco il Centro diurno per disabili. A breve verrà avviato anche il servizio residenziale grazie al progetto distrettuale 'Dopo di Noi'.

Nel 2019/2020 verranno poi realizzati i lavori di sistemazione esterna, con giardini e orti didattici per le persone disabili, e la realizzazione degli uffici dei servizi sociali al piano seminterrato della struttura, accentrando così i servizi in un unico plesso.

Rimarrà costante il sostegno all'Asilo Nido del capoluogo.

Grazie ai cambiamenti normativi si interverrà poi sul contrasto alla ludopatia, con la non concessione di rinnovo per slot machine e video poker inseriti in aree sensibili del territorio.

Continueremo la sistemazione delle cappelle del cimitero del capoluogo; inoltre sono in previsione i lavori di ampliamento loculi del cimitero di Lagaro, cui seguiranno Baragazza e Castiglione.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spese correnti			
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	32.217,00	32.217,00	32.217,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	1.385,00	1.385,00	1.385,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	111.515,00	111.515,00	111.515,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	276.665,54	269.370,00	269.370,00
<i>Interessi passivi</i>	2.165,32	1.881,09	1.584,94
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	2.500,00	2.500,00	2.500,00
<i>Altre spese correnti</i>	3.832,00	3.832,00	3.832,00
Spese in conto capitale			
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	727.000,00	20.000,00	20.000,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.157.279,86	442.700,09	442.403,94

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

La vera emergenza di Castiglione e dell'appennino è la carenza di lavoro.

Oltre a lavorare per mantenere alto numero dei servizi (es. ospedale) presenti in loco, che oltre che a dare posti di lavoro ricoprono un ruolo strategico per attrarre residenti e investimenti, occorre lavorare per creare le condizioni favorevoli alla nascita di investimenti produttivi.

Un ruolo centrale lo ricopre il Centro di ricerche ENEA del Brasimone. Il recente protocollo d'intesa fra le Regioni Emilia Romagna e Toscana ed ENEA, va nella direzione di un rilancio concreto del sito. Un polo della ricerca interregionale che apre scenari molto interessanti anche dal punto di vista occupazionale. La costituzione del tavolo sul Brasimone, da noi voluto in prima persona, ci permetterà di governare le varie dinamiche relative allo sviluppo del Centro, al fine di avere ricadute positive sul territorio.

L'altro importante accordo stipulato con Lepida e CEDAC Software, va nella direzione di dare un supporto pubblico alle aziende strategiche: così si evitano ulteriori delocalizzazioni e si stimolano nuove possibilità di sviluppo in un settore in costante evoluzione e che ben si sposa con il concetto di sviluppo sostenibile e rispetto dell'ambiente.

Il programma di lepida/Open Fiber permetterà poi di avere la banda ultra larga su tutto il territorio comunale entro il 2020, ampliando le possibilità di sviluppo della piccola impresa e la possibile nascita di nuove attività.

Rafforzeremo poi l'esperienza positiva del coworking presente nel centro di Cultura Paolo Guidotti, che già permette a diverse realtà locali di non trasferirsi altrove per le loro attività lavorative.

MISSIONE 14 -Sviluppo economico e competitività	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spese correnti			
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	22.083,00	22.083,00	22.083,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale			
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo economico e competitività	22.083,00	22.083,00	22.083,00



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Città Metropolitana di Bologna

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Seconda

2019 – 2021

5. Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere ;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "*Fondo pluriennale vincolato*" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Di seguito i seguenti allegati:

- Programmazione triennale OO.PP 2019/2021;
- Programma biennale forniture e servizi;
- Programma triennale fabbisogni personale 2019/2021;
- Piano delle alienazioni

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	944.000,00	0,00	0,00	944.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016 (SCHEDA C)	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo
Totali	944.000,00	0,00	0,00	944.000,00

Il referente del programma
Geom. Alessandro Aldrovandi

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

**ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI**

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																		
CUP (1)	CUP Master (2)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (3)	Importo complessivo lavori (4)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (4)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (5)	Parte di infrastruttura di rete
codice	codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
						somma	somma	somma	somma									

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1° gennaio 2003
 (2) Indica l'eventuale CUP master dell'oggetto progettuale al quale l'opera è eventualmente associata
 (3) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
 (4) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
 (5) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Il referente del programma
Geom. Alessandro Aldrovandi

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera senza necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto (...) come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzate nel Programma triennale).	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	sì/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	sì/no
Fonti di finanziamento (se intervento lavoro di completamento non incluso in scheda D)	
Sponsorizzazione	sì/no
Finanza di progetto	sì/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
Tipologia copertura finanziaria	
Comunitaria	sì/no
Statale	sì/no
Regionale	sì/no
Provinciale	sì/no
Comunale	sì/no
Altra Pubblica	sì/no
Privata	sì/no

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-20121
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

Note:

(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Il referente del programma
Geom. Alessandro Aldrovandi

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)				
																						Importo	Tipologia			
80014510376-2019-00001	1	G18/J18000010004	2019	ALDROVANDI ALESSANDRO	no	no	8	37	22		3	6-45212290-5	RIGUALIFICAZIONE STRUTTURALE E IMPIANTISTICA CAMPO SPORTIVO COMUNALE	1	128.000,00	0,00	0,00	0,00	128.000,00	0,00	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
80014510376-2019-00002	2		2019	ALDROVANDI ALESSANDRO	no	no	8	37	22		3	6-45212290-5	RIGUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO	1	109.000,00	0,00	0,00	0,00	109.000,00	0,00	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
80014510376-2019-00003	2		2019	ALDROVANDI ALESSANDRO	no	no	8	37	22		3	6-45212290-5	COMPLETAMENTO-ADEGUAMENTO EDIF- CIO E AREA ESTERNA	1	541.000,00	0,00	0,00	0,00	541.000,00	0,00	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		
80014510376-2019-00004	2		2019	ALDROVANDI ALESSANDRO	no	no	8	37	22		3	6-45212290-5	LAVORI DI AMPLIA- MENTO LOCULI DEL CIMITERO NUOVO DI LAGARO -3° STRALCIO	1	169.000,00	0,00	0,00	0,00	166.000,00	0,00	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5		

Note
(1) Numero intervento « cf amministrazione » prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito « progressivo di 5 cifre
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera e) del D.Lgs.50/2016
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera o) del D.Lgs.50/2016
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 comma 12
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute anticamente alla prima annualità
(10) Riporta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma
Geom. Alessandro Aldrovandi

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 10

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma triennale)				
Responsabile del procedimento				
Codice fiscale del responsabile del procedimento		formato cf		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.lgs. 50/2016	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2
DELL'AMMINISTRAZIONE _____

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
											codice AUSA	denominazione	
80014510376-2019-00001	G18J18000010004	RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE E IMPIANTISTICA CAMPO SPORTIVO COMUNALE	ALDROVANDI ALESSANDRO	128.000,00	128.000,00	ADN	1	SI	NO	2	codice	testo	Ereditato da scheda D
		RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO COMUNALE IN ATTUAZIONE DELL'ASSE 4 IN ATTUAZIONE DELL'ASSE 4 - PRIORITÀ DI INVESTIMENTO "4C" - OBIETTIVO SPECIFICO 4.1 - AZIONI 4.1.1 E 4.1.2 DEL POR FESR 2014-2020 -	ALDROVANDI ALESSANDRO	109.000,00	109.000,00	ADN	1	SI	NO	2	codice	testo	Ereditato da scheda D
		STRUTTURA POLIFUNZIONALE SOCIO-ASSISTENZIALE PER LA POPOLAZIONE IN LOCALITÀ CASTIGLIONE DEI PEPOLI - CAPOLUOGO	ALDROVANDI ALESSANDRO	541.000,00	541.000,00	ADN	1	SI	NO	3	codice	unione appenino bolognese	Ereditato da scheda D
		LAVORI DI AMPLIAMENTO LOCULI DEL CIMITERO NUOVO DI LAGARO -3° STRALCIO	ALDROVANDI ALESSANDRO	166.000,00	166.000,00	ADN	1	SI	NO	2	codice	testo	Ereditato da scheda D

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

Il referente del programma
Geom. Alessandro Aldrovandi

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
80014510376- 2019-00001	G18J18000010004	RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE E IMPIANTISTICA CAMPO SPORTIVO COMUNALE	128.000,00	1	testo
80014510376- 2019-00002		RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA PALAZZO COMUNALE IN ATTUAZIONE DELL'ASSE 4 IN ATTUAZIONE DELL'ASSE 4 -PRIORITÀ DI INVESTIMENTO "4C" - OBIETTIVO SPECIFICO 4.1 - AZIONI 4.1.1 E 4.1.2 DEL POR FESR 2014-2020 -	109.000,00	1	testo
80014510376- 2019-00003		"STRUTTURA POLIFUNZIONALE SOCIO- ASSISTENZIALE PER LA POPOLAZIONE IN LOCALITA' CASTIGLIONE DEI PEPOLI – CAPOLUOGO"	541.000,00	1	testo
80014510376- 2019-00004		LAVORI DI AMPLIA MENTO LOCULI DEL CIMITERO NUOVO DI LAGARO -3° STRALCIO	166.000,00	1	testo

Il referente del programma
Geom. Alessandro Aldrovandi

(1) breve descrizione dei motivi

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altro	importo	importo	importo

NESSUNA PREVISIONE

Il referente del programma
(.....)

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTILGIONE DEI PEPOLI

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regioni)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
																somma (11)	somma (11)	somma (11)	somma (11)	somma (11)				

NESSUNA PREVISIONE

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)
(3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non pResente
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
(10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di
(11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma
(.....)

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)			
Responsabile del procedimento		codice fiscale	
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto			
tipologia di risorse	primo anno	secondo	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019-2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

NESSUNA PREVISIONE

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI FABBISOGNI 2019/2021

Anno 2019

Cat.	Profilo professionale	Area/settore/servizio	N. unità
Cat.C	Istruttore Amministrativo Contabile	Area Amministrativa	1
Cat. B	Operaio	Area Territorio e Sviluppo	1

Anno 2020 nessuna assunzione

Cat.	Profilo professionale	Area/settore/servizio	N. unità

2021: nessuna assunzione

Cat.	Profilo professionale	Area/settore/servizio	N. unità



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Provincia di Bologna

Piazza Marconi, 1 - CAP 40035
Tel. 0534 / 801611 Fax 0534 / 801700

C.F. 80014510376

P.IVA 00702191206

AREA TERRITORIO E SVILUPPO

Servizio Patrimonio

Il Responsabile dell'Area

PREMESSO :

- che con Legge 6 agosto 2008 n. 133 è stato convertito in Legge con modificazioni il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
- che la Legge sopracitata all'art. 58 ha disposto una operazione di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni e altri enti locali;
- che in particolare l'art. 58 recante "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni ed altri Enti locali" prevede al comma 1 che ciascun Ente con delibera dell'organo di governo individui, redigendo un apposito elenco, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo così il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione;
- che ai sensi del comma 2 dell'art. 58 sopracitato l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile;
- che ai sensi del comma 3 dell'art. 58 sopracitato gli elenchi di cui sopra dovranno essere pubblicati mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, e hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;
- che ai sensi del comma 4 dell'art. 58 medesimo gli uffici competenti provvedono se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;
- a seguito verifica e ricognizione dei beni immobili di proprietà del Comune che non rivestono importanza strategica o non sono idonei ad un utilizzo per funzioni istituzionali;

SI SONO INDIVIDUATI I SEGUENTI IMMOBILI

1) FABBRICATO AD USO CASA PROTETTA E RELATIVA CORTE DI PERTINENZA, posto in via Suor Maria E. Giorgi n. 5. (distinto nel vigente catasto fabbricati al foglio 28 mapp. 207 e mapp. 562).

- Superficie complessiva piano terra, primo e secondo struttura mq. 1.040,00 circa;
- Superficie complessiva piano seminterrato (locali di servizio) mq. 165,00 circa;
- Terreno di pertinenza (mapp. 207 mq. 1.380,00 mapp. 562 mq. 263,00 circa) mq. 1.643,00 circa;
- Prezzo presunto (come da perizia di stima da parte dell'agenzia del Territorio – ex UTE) di cessione dell'immobile €. 285.000,00, il cui corrispettivo si prevede in entrata nel 2019;

2) POSTI AUTO COPERTI (ex Collegio San Giovanni) via Bolognese s.n.c.:

n. 2 posti auto, al piano secondo seminterrato, distinti nel vigente catasto fabbricati al foglio 27

con i mappali 271 sub 103 e sub 109.

Il prezzo di cessione è determinato in €. 10.000,00 a posto auto, per cui il corrispettivo complessivo della "cessione" è stimato in € 20.000,00 e se ne prevede l'entrata nel 2019.

3) APPARTAMENTO E AUTORIMESSA, al piano secondo (abitazione) e seminterrato (autorimessa) di un edificio plurifamiliare posto in via Provinciale n. 2/B costituito da:

- **abitazione:** distinta nel vigente catasto fabbricati al foglio 34 mapp. 1666 sub 36, cat. A2 cl. 1[^], cons. vani 3, rendita € 232,41.
- **autorimessa:** distinta nel vigente catasto fabbricati al foglio 34 mapp. 1666 sub 26, cat. C6 cl. 3[^], cons. mq. 15, rendita € 63,52.

Prezzo presunto (come da perizia di stima da parte dell'agenzia del Territorio – ex UTE) di cessione dell'immobile €. 108.400,00, che, **a seguito dell'esperimento di n. 2 aste pubbliche andate deserte, viene ridotto a € 80.000,00** e il cui il corrispettivo si prevede in entrata nel 2019;

Castiglione dei Pepoli li, 13/07/2018

Il responsabile dell'area
Alessandro Aldrovandi



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

(Città Metropolitana di BOLOGNA)

Piazza Marconi n. 1 - 40035 Castiglione dei Pepoli

Tel. 0534/801611 - Fax 0534/801700

P.I. 00702191206

C.F. 80014510376

Allegato A) alla delibera n. 125 /GC del 15/12/2018

avente ad oggetto: **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - 2019/2021 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE RELATIVO SCHEMA.**

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Decreto Leg.vo 18.08.2000 n. 267 e con riferimento alla deliberazione sopra indicata, il/i sottoscritto/i esprime/mono:

Parere *Favorevole* sulla *Regolarità Tecnica*

IL RESPONSABILE DI AREA
(Antonelli Denise)

Parere *Favorevole* sulla *Regolarità Contabile*

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
(Antonelli Denise)

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DELIBERA GIUNTA COMUNALE

N. 125 del 15/12/2018

OGGETTO:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - 2019/2021 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000). APPROVAZIONE RELATIVO SCHEMA.

Letto, approvato e sottoscritto come segue:

FIRMATO

IL SINDACO

Dott. FABBRI MAURIZIO

FIRMATO

IL SEGRETARIO COMUNALE

DOTT.SSA CALIGNANO ROSA LAURA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).